

contro il segugio abbinato segnato una delle pagine più brutte di questi ultimi anni sia per le vicende interne della riserva di Lusevera sia per tutto il comparto venatorio, è risaputo. Ma che ora questo paladino della legalità che ignora le leggi e che si è sempre messo di traverso pur di intralciare la caccia con il segugio, vesta i panni della maestrina che dispensa lezioni su come si debba andare a caccia di cinghiali, è intollerabile e mi fa capire che il mondo venatorio ha un gran bisogno di rinnovarsi e di rimuovere certa mentalità. Nella sua lettera del 29 aprile scorso, De Bellis contesta che la caccia al cinghiale in forma tradizionale, ovvero con l'uso di cani da seguita, è meno redditizia della caccia di selezione, dove chi la pratica attende che gli animali siano attirati sui punti di foraggiamento per abatterli. Entrando nel merito,

ci chiediamo se è evidente che se in un territorio limitato come quello di una riserva si inizia a cacciare i cinghiali a maggio, è molto probabile che a settembre la loro consistenza sia diminuita, e ciò spiegherebbe l'andamento anomalo dei prelievi nella riserva di Lusevera. Difatti, nelle riserve confinanti di Gemona e Montebelluna, tanto per fare due esempi, dove si caccia esclusivamente con il metodo tradizionale, le percentuali di abbattimento dei cinghiali della scorsa stagione venatoria superano il 100% dei piani inizialmente previsti. Ed è curioso che De Bellis si eserciti a richiamare i metodi adottati dai Paesi limitrofi che avrebbero risolto ormai da decenni i problemi legati all'eccessiva proliferazione dei cinghiali quando basterebbe ricordargli che in provincia di Trieste, dove è praticata esclusivamente la caccia di sele-

professionale

■ Voglio ringraziare la persona dello sportello Informazioni dell'Asl di Cervignano che, con estrema gentilezza e fuori orario, mi ha ascoltato e ha risposto alle mie domande in merito a delle analisi e mi ha trattato come dovrebbe essere trattato un utente del servizio sanitario quale io sono, contrariamente alle operatrici degli sportelli del dispensario di Gradisca che si sono rivelate alquanto poco disponibili, per usare un eufemismo, facendomi perdere giorni e giorni in cerca d'informazioni. In quanto insegnante, e quindi operatrice di un altro servizio pubblico, non mi sono mai permessa di essere così scortese con coloro che chiedevano colloqui o informazioni riguardo ai loro figli e gradirei di essere trattata con altrettanto rispetto da coloro

informati, genericamente intrattengono con Poste Italiane più rapporti finanziari e le operazioni da effettuare possono richiedere tempi più elevati. In assenza di prenotazioni dei correntisti, lo sportello accoglie comunque tutte le altre prenotazioni.

Patricia Da Rin
responsabile ufficio Comunicazione
Poste Italiane Udine

MERCATO DELLA CASA L'abitudine a false promesse

■ Anche la comune esperienza di acquistare una casa sicura e di qualità - la casa è un "mito" per tutti noi friulani - chiama in causa la "democrazia" e la "trasparenza", se ce ne fossero in giro. Il concetto di "trasparenza" è utilizzato nel linguaggio comune come uno dei requisiti per misurare la qua-

lità. Il "fare in ordine", che testimoniano lo scetticismo dei cittadini, abituati per esperienza personale o indiretta a prendere le distanze da ogni garanzia di tutela e di trasparenza. A mio avviso, ma ne parlano fatti noti a tutti, l'Italia è talmente abituata alle false promesse da fare dello scetticismo verso la trasparenza un anticorpo ormai acquisito dal Dna del cittadino. Nessuno può dire di sentirsi veramente rassicurato dalle parole dell'altro. Da qui la sfiducia dilagante. A questo proposito, una fonte elevata di stress per mancata trasparenza, anche per la delicata posta in gioco, cioè il denaro richiesto da investire, riguarda il "mercato della casa". Qui bisogna andare veramente con i piedi di piombo, malgrado i buoni propositi delle agenzie immobiliari, o della esperienza di mediatori, periti, geometri, chiamati e pagati per sti-

disporre o accompagnare, singolarmente per verificare il tasso di umidità relativa; 4. fonometro integratore analizzatore per l'isolamento acustico; 5. sistema integratore per il collaudo degli impianti elettrici; 6. stato e rispondenza dell'impianto idraulico; 7. rilevatori "Kodalpha" passivi per la presenza di gas Radon; 8. rilevatore di campi elettromagnetici; 9. localizzatore di armature e sclerometro digitale integrato per le strutture portanti; 10. termocamera e il termoflussimetro per controllare le dispersioni di temperatura e rumori dalle finestre. Non spaventiamoci. L'"arma di difesa" più semplice sarebbe dotare l'edificio di un libretto tecnico, che l'acquirente dovrebbe esigere. Tanto difficile? No, ma come si suol dire, "siamo in Italia".

Livio Braidà
San Giovanni al Natisone

Pannelli e parabole, i vincoli del regolamento condominiale

Vorrei avere informazioni sulla normativa relativa alle installazioni di impianti radio televisivi e pannelli solari non centralizzati in condominio.

La riforma condominiale, trattando delle opere su parti di proprietà o di uso individuale, crea l'art. 1122bis del codice civile. Il nuovo articolo dispone che presso l'immobile di proprietà e presso le parti comuni del condominio (destinate o meno all'uso individuale) il singolo condomino non può eseguire opere che possano arrecare danni alle parti comuni dell'immobile, pregiudizio alla sua stabilità o alla sua sicurezza oltre che lesione del suo decoro

architettonico. In ogni caso è data preventiva notizia all'amministratore che ne riferisce all'assemblea. Il nuovo articolo 1122 bis del codice civile rubricato "Impianti non centralizzati di ricezione radio televisiva e produzione di energia da fonti rinnovabili" è in vigore dal giorno 18 giugno 2013 unitamente a tutti gli articoli riguardanti il condominio in funzione della L. 11.12.2012 n.220.

E' disposto che le installazioni di impianti non centralizzati - radio e TV - oltre che qualsiasi flusso informativo (chiaramente anche i correlati collegamenti) devono essere effettuati creando il "minor pregiudizio" alle

parti comuni dello stabile e non devono in alcun modo andare a ledere il decoro architettonico dell'immobile; stabilisce un potere assembleare in materia di impianti di energia da fonti rinnovabili, da esercitare con la maggioranza di cui al quinto comma dell'art. 1136 del codice civile: il potere di prescrivere "adeguate modalità alternative di esecuzione o imporre cautele a salvaguardia della stabilità, della sicurezza o del decoro architettonico dell'edificio e, ai fini dell'installazione degli impianti di cui al secondo comma, provvede, a richiesta degli interessati, a ripartire l'uso del lastrico solare

e delle altre superfici comuni, salvaguardando le diverse forme di utilizzo previste dal regolamento di condominio ...". L'assemblea ha la possibilità di subordinare le opere ad "idonea garanzia" per danni. All'ultimo comma infine viene disposto che l'accesso alle unità di proprietà deve essere consentito sia per la progettazione che per l'esecuzione dei lavori.

Rag. Vito Savino
Studio Savino, Manzano

Gente di spettacolo ecco le tutele per la previdenza

Qual'è la normativa previdenziale relativa ai lavoratori dello spettacolo?

I lavoratori dello spettacolo

appartenenti alle categorie indicate nel D.Lgs. C.P.S. nr. 708/1947 art. 3, quali ad esempio gli animatori turistici, i musicisti o gli artisti, vengono assicurati per quanto concerne l'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti nella gestione ex-Enpals. Gestione ex-Enpals in quanto dal 1° gennaio 2012 l'istituto è stato accorpato all'Inps (legge nr. 214/2011). Per ogni nuovo rapporto di lavoro, oltre alla comunicazione obbligatoria di assunzione da trasmettere al Centro per l'impiego competente (modello UNILAV), l'azienda ha l'onere di presentare un "Certificato di agibilità" telematico, documento contenente i dati anagrafici del dipendente, il periodo lavorativo, il luogo della prestazione e la retribuzione giornaliera e/o mensile. Il certificato di agibilità deve essere presentato anticipatamente all'ini-

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

zio della prestazione lavorativa del dipendente e conservato in azienda per eventuali controlli da parte degli ispettori.

L'azienda di nuova costituzione, al fine di poter ottenere l'agibilità, deve versare attraverso il modello F24 un deposito cauzionale pari al 10% del carico contributivo stimato per il primo trimestre successivo all'inizio dell'attività aziendale oppure presentare una fidejussione bancaria per lo stesso importo (Circolare Enpals nr.16/2007).

Dott. Marco Buccile
Studio Buccile, Manzano